

Qual è il prossimo passo? Una guida per navigare nel follow-up dei NECP e, nel prossimo decennio, nelle politiche climatiche ed energetiche dell'UE.



LIFE PlanUP

Data di pubblicazione: Dicembre 2020

Relazione a cura di Transport & Environment con il contributo dell'Ufficio Europeo dell'Ambiente (European Environmental Bureau - EBB), del Carbon Market Watch e dell'Energy Cities.

Coordinamento a cura di: Transport & Environment

Gruppo di esperti: Cristina Mestre, Barbara Mariani, Asger Mindegaard, David Donnerer, Agnese Ruggiero.

Per citare il presente documento come fonte

LIFE PlanUp (2020): Qual è il prossimo passo? Una guida per navigare nel follow-up dei NECP e, nel prossimo decennio, nelle politiche climatiche ed energetiche dell'UE.

Ulteriori informazioni

Cristina Mestre

Manager Biocarburanti

Transport & Environment

cristina.mestre@transportenvironment.org

Tel: +32 (0)488 797 439

Square de Meeûs, 18, 2nd floor | B-1050 | Bruxelles | Belgio
www.transportenvironment.org | [@transenv](https://www.instagram.com/transenv) | fb: Transport & Environment

Ringraziamenti

Il progetto Life PlanUp è stato destinatario di fondi dell'UE nel quadro del programma LIFE. Si ringrazia altresì la Fondazione europea per il clima per il generoso sostegno offerto.

Avviso legale

La presente pubblicazione è finanziata dalla Commissione Europea tramite il programma LIFE e dalla Fondazione europea per il clima. L'obiettivo generale del programma LIFE è quello di fungere da catalizzatore del cambiamento, ed incentivare lo sviluppo e l'attuazione delle politiche ambientali, fornendo e diffondendo soluzioni e migliori pratiche per raggiungere gli obiettivi ambientali e climatici prefissati e promuovendo tecnologie innovative in materia ambientale e di cambiamento climatico. Le informazioni e le opinioni contenute in questo documento sono proprie del/degli autore/i e non riflettono necessariamente l'opinione ufficiale della Commissione Europea.



European
Climate
Foundation



Sommario Esecutivo

L'Unione Europea sta attraversando un momento senza precedenti per quanto concerne le azioni volte a contrastare il cambiamento climatico e le politiche necessarie ad affrontare questa sfida. Negli ultimi anni, da quando il Clean Energy Package (pacchetto sull'energia pulita) è stato pubblicato per la prima volta nel 2016, l'UE, i governi degli Stati membri e tutte le parti interessate hanno lavorato duramente per concordare, adottare e presentare una legislazione volta a ridurre le emissioni in vari settori dell'economia. La spina dorsale di queste legislazioni sono i Piani Nazionali per l'Energia e il Clima (NECP), che mostrano ciò che ogni paese dell'UE farà nei prossimi anni per decarbonizzare la propria economia.

Con il rilascio del Green Deal dell'UE si apre un nuovo campo di gioco, con l'obiettivo finale di rendere l'UE uno spazio a zero emissioni di CO₂ entro il 2050. L'UE sta ora "procedendo in maniera retrospettiva" per fissare delle pietre miliari da raggiungere entro il 2050. Ciò significa che gli obiettivi climatici ed energetici concordati in precedenza (e quelli settoriali in detto campo) semplicemente non sono sufficienti.

Pertanto, il 2021 sarà un anno cruciale per intensificare l'azione sulla politica climatica ed energetica e verranno rilasciate molte proposte politiche per prefiggerci mete più ambiziose. Gli anni a venire presentano importanti opportunità per le ONG, le organizzazioni della società civile e tutte le parti interessate a difendere l'idea che sia legittima una maggiore ambizione nei settori chiave, che devono quindi riflettersi nella revisione dei NECP previsti per il 2023.

Questa guida mira a presentare una tabella di marcia delle politiche rilevanti in materia, che saranno riviste e potenzialmente riformate a partire dalla fine del 2020 e che continueranno per almeno tre anni.

Indice

Sommario Esecutivo

Indice

Introduzione e contesto

Decarbonizzazione dell'economia dell'UE - prossime revisioni nella legislazione pertinente

Piani per la ripresa post-Covid

Risorse per il coinvolgimento

Introduzione e contesto

Il 2020 è un anno unico. L'Unione Europea si trova ad un bivio in quanto alle politiche di cambiamento climatico, salute pubblica e ripresa economica, avendo l'opportunità di diventare leader nel campo di un'economia verde e decarbonizzata.

La politica energetica e climatica è da molto tempo presente nel seno dell'Unione Europea per permettere all'UE di contribuire a ridurre le emissioni di gas ad effetto serra come richiesto dal protocollo di Kyoto. Il primo grande quadro normativo globale è stato adottato nel Pacchetto "Clima - Energia 20-20-20" per ottenere una riduzione del 20% delle emissioni di gas ad effetto serra entro il 2020, rivisto poi nel 2018 quando l'UE ha concordato l'obiettivo di riduzione del 40% delle emissioni di gas ad effetto serra per il 2030. La politica globale in materia di clima ed energia include il sistema comunitario di scambio delle quote di emissione (ETS), il Regolamento relativo all'Azione per il Clima (precedentemente denominato Decisione sulla Condivisione degli Sforzi), le Direttive per promuovere le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, nonché la politica settoriale che affronta le riduzioni delle emissioni legate a settori economici specifici come l'agricoltura (Regolamento in Materia di Uso del Suolo, Cambiamento di Uso del Suolo e Silvicultura - LULUCF) e il trasporto (Regolamento sugli Standard di Prestazione in Termini di CO₂ per Veicoli Leggeri e Pesanti). Un importante cambiamento nel quadro normativo per il clima e l'energia è stato introdotto con il Clean Energy Package (pacchetto sull'energia pulita) del 2018, vale a dire il sistema di governance per l'Unione dell'Energia ("Regolamento sulla Governance"), in base al quale ogni Stato membro è tenuto a istituire dei piani nazionali per l'energia e il clima (NECP) decennali¹ dal 2021 al 2030 (e da rivedere per i decenni a venire). Tuttavia, nonostante i significativi miglioramenti sperimentati in tutti i settori dell'economia negli ultimi 10 anni, queste politiche non sono ottimali, perché spesso sono poco ambiziose e lasciano molte scappatoie. Esperti scientifici² indicano che è necessario ben altro affinché l'UE possa contribuire a mantenere l'aumento del riscaldamento globale al di sotto di 1,5°C, che è la soglia per poter continuare a sperare di contenere i danni maggiori e mantenere la vita sulla Terra come la conosciamo. Secondo la scienza³, l'ambizione dell'EU dovrebbe essere maggiore, prefiggendosi per lo meno un obiettivo di un -65% entro il 2030. Ritardare l'azione vincolerà l'economia dell'UE ai combustibili fossili per decenni e ostacolerà il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050, come stabilito nel Green Deal europeo annunciato dalla Commissione Europea nel dicembre 2019.

¹ https://ec.europa.eu/energy/topics/energy-strategy/national-energy-climate-plans_en

² <https://www.ipcc.ch/sr15/>;

<https://www.unenvironment.org/resources/emissions-gap-report-2019>

³ Building a Paris Agreement Compatible (PAC) energy scenario Capitolo 3 – Reaching the Paris Agreement 1.5°C target, CAN Europe and EEB report June 2020 - <https://eeb.org/library/building-a-paris-agreement-compatible-pac-energy-scenario/>

Piano nazionale per il clima e l'energia

Come sopra accennato, diverse politiche dell'UE regolano le emissioni e la decarbonizzazione dei settori chiave dell'economia⁴. Ma per la prima volta, nel 2018, il regolamento sulla governance dell'UE stabilisce come requisito obbligatorio per gli Stati membri dell'UE preparare piani integrati su come ogni Stato raggiungerà gli obiettivi climatici ed energetici a cui sono vincolati dalla legislazione dell'UE. I piani nazionali per l'energia e il clima (NECP)⁵ stabiliscono un orizzonte politico nazionale strategico decennale per le politiche e le misure che ogni paese dell'UE metterà in atto per ridurre le emissioni nel proprio contesto nazionale. Questi piani prendono in esame le cinque dimensioni dell'Unione per l'Energia e il Clima:

- Efficienza energetica
- Energie rinnovabili
- Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra
- Interconnessioni
- Ricerca e innovazione.

All'inizio del 2020, tutti i 27 NECP sono stati presentati alla Commissione europea dopo un ciclo di revisione delle bozze inizialmente presentate nel 2018 e nel 2019. Nel settembre 2020, la Commissione europea ha pubblicato [la valutazione globale finale dei NECP](#). I piani sono ora soggetti a revisione nel corso del periodo 2020-2030.

Il Green Deal europeo

Alla fine del 2019, il vicepresidente dell'UE Frans Timmermans ha presentato il Green Deal europeo⁶, che è il piano generale europeo per diventare il primo continente climaticamente neutro del mondo. Nell'ambito del Green Deal europeo, l'UE ha proposto una serie di strategie che coprono tutti i settori dell'economia: strategia industriale, economia circolare, biodiversità, energia, agricoltura; con lo scopo di contribuire all'obiettivo di emissioni nette-zero per il 2050, previsto dalla legge europea sul clima⁷.

L'obiettivo delle emissioni nette zero stabilisce un nuovo precedente per la politica climatica in Europa che porterà ad una revisione al rialzo di tutti gli attuali obiettivi energetici e climatici.

Piano per l'Obiettivo Climatico 2030

Per raggiungere la "carbon neutrality" (neutralità del carbonio), l'UE mira ad aumentare l'obiettivo di riduzione delle emissioni per il 2030 da -40% a -55% (non ancora approvato), rispetto ai livelli del 1990. Per arrivarci, la Commissione europea ha lanciato, nel settembre 2020, il Piano per l'Obiettivo Climatico⁸, che include la tabella di marcia della Commissione e le linee

⁴ Per attinenza al progetto LIFE+ PlanUp, questo documento si concentra sui settori dell'edilizia, dell'agricoltura e dei trasporti.

⁵ https://ec.europa.eu/energy/topics/energy-strategy/national-energy-climate-plans_en

⁶ https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_en

⁷ In discussione al momento della stesura.

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1588581905912&uri=CELEX:52020PC0080>

⁸ https://ec.europa.eu/clima/policies/eu-climate-action/2030_ctp_en

generali d'azione per aumentare l'ambizione in tutti gli atti legislativi pertinenti che abbiano un ruolo da svolgere nella riduzione delle emissioni in Europa. Le proposte legislative riviste saranno presentate entro giugno 2021⁹, sotto il cosiddetto pacchetto "pronti per il 55%".

La crisi del Covid-19

Una crisi senza precedenti ha colpito l'Unione europea (e il mondo intero) all'inizio del 2020. La pandemia globale del nuovo coronavirus che causa il Covid-19 ha messo in uno stato d'attesa il mondo intero che, al momento di questa stesura, sta ancora lottando per intravedere la via d'uscita dalla crisi. Alcuni paesi sono stati gravemente colpiti, con pesanti perdite di posti di lavoro, crisi sanitarie e decelerazione dell'economia.

Situazioni così drammatiche richiedono un forte sostegno e aiuto per superare la crisi e mitigare gli effetti negativi. Su questa base, l'UE ha annunciato un piano di recupero¹⁰ che consiste in un mix di prestiti e sovvenzioni per sostenere i paesi dell'UE, in particolare quelli in cui la pandemia ha avuto un impatto maggiore. Per accedere a queste risorse, l'UE richiede che i piani di recupero dei paesi dell'UE siano in linea con gli obiettivi dell'UE per una transizione verde e digitale. Inoltre, il piano di ripresa dell'UE propone di rafforzare il Fondo per una Transizione Giusta, con l'obiettivo di accelerare la transizione verso la neutralità climatica negli Stati membri.

Obiettivo di questa guida

Questa guida ha lo scopo di fornire al lettore uno strumento informativo per navigare e monitorare l'attuazione delle politiche energetiche e climatiche europee pertinenti nel contesto del Green Deal dell'UE, dei NECP e dei piani di ripresa post-covid. Il team del progetto LIFE PlanUp basa questo documento sul lavoro svolto finora dal progetto, come linee guida e documenti, analisi dei NECP, ricerche e discussioni con le parti interessate, comprese le organizzazioni della società civile e le autorità locali e regionali.

⁹ https://ec.europa.eu/info/publications/2021-commission-work-programme-key-documents_en

¹⁰

https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/health/coronavirus-response/recovery-plan-europe_en

Decarbonizzazione dell'economia dell'UE - prossime revisioni nella legislazione pertinente

Questa sezione fornisce una panoramica ed un calendario della revisione prevista dei principali strumenti politici rilevanti per il clima e per l'energia. Si baserà sull'elenco delle legislazioni rilevanti contenute nel precedente lavoro di PlanUp¹¹.

Il riesame e la revisione della legislazione presentano importanti opportunità per aumentare il livello di ambizione negli strumenti politici pertinenti. In effetti, questi strumenti politici devono essere rivisti per riflettere l'obiettivo delle emissioni nette zero concordato nell'ambito del Green Deal dell'UE, poiché questa nuova ambizione deve essere riflessa e resa operativa nell'intero spettro legislativo relativo all'energia e al clima.

Legislazione dell'UE

Come discusso in precedenza, il Green Deal dell'UE e, in particolare, il Piano per l'Obiettivo Climatico 2030, attiveranno la revisione della legislazione pertinente - e alcune altre normative dovrebbero essere riviste al di là dell'ambito del Piano per l'Obiettivo Climatico.

- **Politica climatica dell'UE - ETS, ESR e LULUCF**

Il **Sistema Europeo di Scambio delle Quote di Emissione** (EU ETS) regola le emissioni dell'industria pesante e dell'aviazione intracomunitaria, e copre circa il 45% delle emissioni totali di gas ad effetto serra dell'UE. Si tratta di un sistema cap-and-trade in base al quale le aziende ricevono delle quote di emissioni (crediti) che possono essere scambiate tra di loro. L'obiettivo di riduzione dei gas ad effetto serra già concordato è del 43% entro il 2030, rispetto ad un valore di riferimento del 2005. Al momento della stesura, la fase iniziale del processo di revisione dovrebbe cominciare nell'autunno 2020. La **Decisione sulla condivisione degli sforzi della UE** (EU Effort Sharing Regulation) nota anche come Regolamento relativo all'Azione per il Clima (Climate Action Regulation - CAR) copre le emissioni di gas ad effetto serra prodotte da settori chiave (rilevanti nell'ambito del progetto PlanUp) come i trasporti, l'edilizia e l'agricoltura - essendo i trasporti il maggiore emettitore all'interno del gruppo dei settori in questione. La decisione della condivisione degli sforzi dell'UE riguarda il 60% delle emissioni del blocco e stabilisce diversi obiettivi nazionali di riduzione dei gas ad effetto serra per ogni stato membro. Al momento della stesura, si prevede che il processo di revisione dell'ESR cominci nell'autunno 2020.

Il cosiddetto **Regolamento LULUCF** riguarda le emissioni risultanti dal settore delle attività connesse all'uso del suolo, ai cambiamenti di uso del suolo e alla silvicoltura. Si applica a partire dal 2021 ed è la prima volta che l'UE regola le emissioni del settore delle attività connesse all'uso del suolo e

¹¹ Guide on EU climate and sectoral decarbonisation policies, January 2019.
<https://cdn.webdoos.io/planup/bb3c954f6cddb170ba991b5a4d2eb9bd0.pdf>

della silvicoltura, tenendo conto dei serbatoi di carbonio europei per considerare le emissioni negative.

- **Revisione dei NECP**

Secondo il regolamento sulla governance, i paesi dell'UE devono garantire che i loro Piani Nazionali per l'energia e il clima (NECP) siano rivisti e aggiornati entro il 2023, e in seguito ogni 10 anni. Se i piani non vengono aggiornati per riflettere le nuove misure e/o i progressi tecnologici, lo Stato membro deve giustificare alla Commissione europea il motivo del mancato aggiornamento.

- **Altri elementi pertinenti**

Come parte del pacchetto fit-for-55, pronti per il 55%, (previsto per giugno 2021), e come indicato nelle priorità del presidente Von der Leyen, la Commissione Europea proporrà un meccanismo frontaliero di regolamentazione del carbonio. Questo meccanismo sarà proposto a settori selezionati per ridurre il rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio e per riflettere il contenuto di carbonio delle importazioni.

Revisioni nella legislazione settoriale dell'UE

Trasporti

Nella guida di cui alla nota 6, delineiamo le politiche chiave dell'UE che mirano alla decarbonizzazione del settore dei trasporti. Lo schema seguente spiega le fasi successive di questi provvedimenti legislativi.

- **Standard di CO2 per i veicoli leggeri.**

I veicoli leggeri (automobili e furgoni) rappresentano il 70% delle emissioni provenienti dal trasporto su strada nell'UE, nonché circa il 15% delle emissioni totali dell'UE.

Il cosiddetto regolamento sulle emissioni di CO2 delle autovetture¹² è stato adottato alla fine del 2018 e contiene una riduzione delle emissioni del 15% e del 37,5% (31% per i furgoni) rispettivamente entro il 2025 e il 2030, rispetto alla soglia base del 2021. Ciascuna casa automobilistica riceverà un obiettivo annuale specifico esteso a tutta la flotta, conseguendo il quale si rispetteranno i livelli di emissioni prefissati per gli anni 2025 e 2030. Nel caso in cui dovessero produrre più emissioni di quanto stabilito, le case automobilistiche dovranno pagare una multa. In aggiunta, la norma ha l'obiettivo di accrescere la quota di veicoli a zero e basse emissioni (ZLEV) presenti sul mercato mediante l'introduzione di un mandato più "soft" per tali categorie, anche se in realtà si tratta di un obiettivo meramente indicativo.

Come da testo adottato (articolo 15), la Commissione UE deve riesaminare l'efficacia del regolamento entro il 2023. Tuttavia, una revisione è prevista già nel 2021 dopo la pubblicazione del Piano per l'Obiettivo Climatico, che prevede un aumento del target fino al 50% (dal 37,5% adottato) entro il 2030.

- **Standard di CO2 per i veicoli pesanti.**

¹² <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:32019R0631>

Per la prima volta dall'adozione del regolamento sugli standard di CO2 per i veicoli pesanti nel 2019, l'UE regola le emissioni di questa modalità di trasporto. Si tratta di un passo importante poiché i veicoli pesanti sono responsabili di circa il 25% delle emissioni del trasporto stradale dell'UE. Gli obiettivi di riduzione sono del 15% e del 30% entro il 2025 e il 2030 rispettivamente, rispetto alla soglia base del 2019.

La Commissione europea rivedrà gli standard di CO2 per il regolamento dei veicoli pesanti nel 2022. Al momento della stesura, non è stato fatto alcun annuncio sull'avanzamento della revisione.

- **Direttiva sulle Energie Rinnovabili**

La Direttiva sulle Energie Rinnovabili del 2018 (REDII) stabilisce un obiettivo per l'uso dell'energia rinnovabile nei trasporti per l'anno 2030. L'obiettivo *vincolante* è fissato al 7%, da raggiungere con combustibili avanzati (compresa l'elettricità rinnovabile), dato che i paesi dell'UE possono rimanere su quel 7% se non promuovono e utilizzano biocarburanti basati su alimenti e mangimi. Ad oggi i biocarburanti basati su alimenti e mangimi sono stati ampiamente utilizzati; tuttavia questi biocarburanti hanno un grave impatto negativo sul clima e sull'ambiente, legati al cambiamento diretto e indiretto di uso del suolo.¹³.

In base al testo adottato da REDII, la revisione arriverà nel 2023. Tuttavia, al momento della stesura, il processo di riesame/revisione era già iniziato con una consultazione sulla tabella di marcia. La Commissione UE propone, nell'ambito del CTP, di aumentare l'obiettivo per le energie rinnovabili nei trasporti. Tuttavia, è importante garantire la sostenibilità dei combustibili che sono ammissibili per tale obiettivo. Una consultazione pubblica dettagliata è prevista per fine 2020.

Edilizia

Un importante passo avanti nell'affrontare la riduzione delle emissioni nel settore dell'edilizia, è l'ondata di ristrutturazioni (Renovation Wave) che la Commissione europea ha presentato a metà ottobre 2020.

- **Ondata di Ristrutturazioni**

L'Ondata di ristrutturazioni¹⁴ pubblicata il 14 ottobre 2020 sarà la strategia guida per raddoppiare i tassi annui di rinnovamento degli edifici residenziali e non residenziali e per promuovere un rinnovamento energetico profondo nei prossimi dieci anni. Mira anche a migliorare la qualità della vita delle persone che vivono e utilizzano gli edifici, con l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas ad effetto serra in Europa, e di creare fino a 160.000 posti di lavoro verdi aggiuntivi nel settore delle costruzioni. La strategia coinvolgerà un'ampia gamma di attori e di settori e sarà incentrata sul principio della priorità dell'efficienza energetica "energy efficiency first", sulla convenienza, sulla circolarità e sul pensiero del ciclo di vita, sulla penetrazione delle energie rinnovabili e su alti standard sanitari e ambientali. Un elenco di azioni sarà implementato dalla Commissione Europea nei prossimi 2-4 anni e queste sono elencate nell'allegato alla comunicazione. Le azioni includono il rafforzamento dell'informazione, la certezza del diritto e gli incentivi per la ristrutturazione, le misure di economia circolare per un ambiente edificato sostenibile, la lotta contro la povertà energetica e la decarbonizzazione del riscaldamento e del raffreddamento.

¹³ <https://www.transportenvironment.org/what-we-do/biofuels>

¹⁴ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1603122220757&uri=CELEX:52020DC0662>

Insieme alla strategia Renovation Wave, la Commissione europea ha pubblicato una raccomandazione per affrontare la povertà energetica¹⁵ e un'iniziativa chiamata New European Bauhaus.¹⁶

- **Direttiva sulla Prestazione Energetica nell'Edilizia**

La direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia, rivista nel 2018 (2018/844 / UE), definisce un'ampia gamma di politiche e misure di sostegno per aiutare gli Stati membri a migliorare la prestazione energetica del parco immobiliare. La direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia stabilisce che gli Stati membri dovranno adottare strategie a lungo termine per decarbonizzare il settore dell'edilizia, con obiettivi intermedi nel 2030, 2040 e 2050. Stabilisce inoltre che tutti i nuovi edifici dovranno essere edifici a energia quasi zero dal 31 dicembre 2020. Richiede inoltre attestati di certificazione energetica per tutti gli edifici che vengano venduti o affittati e supporta l'elettromobilità introducendo requisiti minimi per parcheggi di una certa dimensione e l'installazione di tecnologie intelligenti, come l'automazione degli edifici e i sistemi di controllo. La direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia sarà rivista in linea con gli obiettivi della strategia Renovation Wave.

- **Direttiva sull'efficienza energetica**

La revisione della direttiva sull'efficienza energetica farà parte del pacchetto fit-for-55 (pronti per il 55%). L'attuale direttiva sull'efficienza energetica stabilisce misure vincolanti per aiutare l'UE a raggiungere un obiettivo di efficienza energetica del 32,5% entro il 2030. L'obiettivo è stato fissato sulla base delle proiezioni di modellizzazione del 2007 per il 2030. La direttiva ha modificato quella precedente e ha introdotto un risparmio energetico, vincolante per ogni Stato membro, dello 0,8% annuo del consumo finale di energia per il periodo 2021-2030. La revisione al rialzo dell'obiettivo di efficienza energetica è prevista come contributo all'obiettivo più ambizioso di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra per il 2030.

Agricoltura

- **La politica agricola comune (PAC)**

La PAC distribuisce un terzo dell'intero bilancio dell'UE ed è cruciale per le politiche climatiche dell'UE a causa dell'ampia impronta del settore agricolo. Circa il 10% delle emissioni totali dell'UE sono ufficialmente attribuite al settore agricolo (metano e protossido di azoto da bestiame e fertilizzazione dei campi coltivabili) ma gran parte delle emissioni di CO2 nel settore LULUCF sono causate da cambiamenti di uso del suolo legati all'agricoltura; ci sono significative emissioni incorporate nei mangimi importati per il bestiame e il settore utilizza carburante ed elettricità nella produzione e nello stoccaggio. La PAC è attualmente in fase di riforma e la Commissione ha proposto un modello in cui gran parte del potere decisionale su come distribuire i fondi

¹⁵

https://ec.europa.eu/energy/sites/ener/files/recommendation_on_energy_poverty_c2020_9600.pdf

¹⁶ https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/FS_20_1894

della PAC è affidato agli Stati membri, che sono tenuti a progettare piani strategici nazionali della PAC entro determinate condizioni quadro. La normativa in preparazione, originariamente prevista per il periodo 2021-2027, sarà ritardata di due anni. Per questo motivo, anche il regolamento per il periodo transitorio, che è anche legato ai fondi di recupero post COVID-19, è importante per la riduzione dei gas ad effetto serra nel settore.

La proposta della Commissione del 2018 ha ricevuto critiche schiaccianti da parte della Corte dei Conti delle Comunità Europee, dei ricercatori, degli esperti e della società civile per non aver ottenuto risultati in materia di clima e ambiente, un problema che è diventato più chiaro solo dopo l'annuncio del Green Deal europeo e la pubblicazione della strategia "Dal produttore al Consumatore" (Farm to Fork - F2F). Nonostante la proposta originale sia gravemente disallineata con il Green Deal europeo, la Commissione ha ripetutamente respinto gli inviti a modificarla. Circa un 40% della spesa dell'UE per il clima nell'ambito del nuovo QFP è attribuita alla PAC, nonostante i numerosi difetti nella metodologia contabile e nelle misure politiche. Per questo motivo, c'è ancora molto da fare per migliorare le prestazioni climatiche a livello di stato membro attraverso i piani strategici nazionali della PAC e questo dovrebbe essere considerato una leva importante per aumentare la mitigazione nell'ambito della decisione sulla condivisione degli sforzi.

I negoziati in sede di trilaterale (tra la Commissione, il Parlamento e il Consiglio) sono cominciati all'inizio di novembre 2020 e, probabilmente, si protrarranno fino al 2021. Come accennato in precedenza, la nuova PAC è prevista per gennaio 2023, dopo un periodo di transizione di due anni, per consentire di adeguarsi ai significativi ritardi nella riforma.

- **La Strategia "dal Produttore al Consumatore" (Farm to Fork - F2F)**

Quando la Commissione ha pubblicato la sua strategia per un sistema alimentare dell'UE più sostenibile, nel maggio di quest'anno, la stessa è stata una delusione dal punto di vista del clima. Nonostante il riconoscimento del ruolo centrale dell'allevamento del bestiame nelle emissioni agricole, la strategia ha evitato qualsiasi impegno sostanziale per affrontare le emissioni del settore. Come soluzione, la strategia ha suggerito, per lo più, additivi innovativi per l'alimentazione del bestiame e materie prime alternative per i mangimi, oltre ad una maggiore attenzione alla produzione di biogas dal letame. Infine, la strategia sostiene anche l'idea del "carbon farming", ovvero l'idea di creare crediti di carbonio commerciabili per il carbonio immagazzinato nel suolo e nella biomassa, un approccio che occupa anche un ruolo di prim'ordine nel piano degli obiettivi climatici della Commissione per il 2030.

Le iniziative nell'ambito della F2F con maggiore rilevanza per i NECP e il regolamento sulla condivisione degli sforzi, sono probabilmente la Carbon Farming Initiative (Q3, 2021) e il piano integrato di gestione dei nutrienti (nessuna previsione) che potrebbero avere un impatto positivo sulle emissioni di protossido di azoto legate ai fertilizzanti.

Governance e partecipazione pubblica

● Patto europeo per il clima

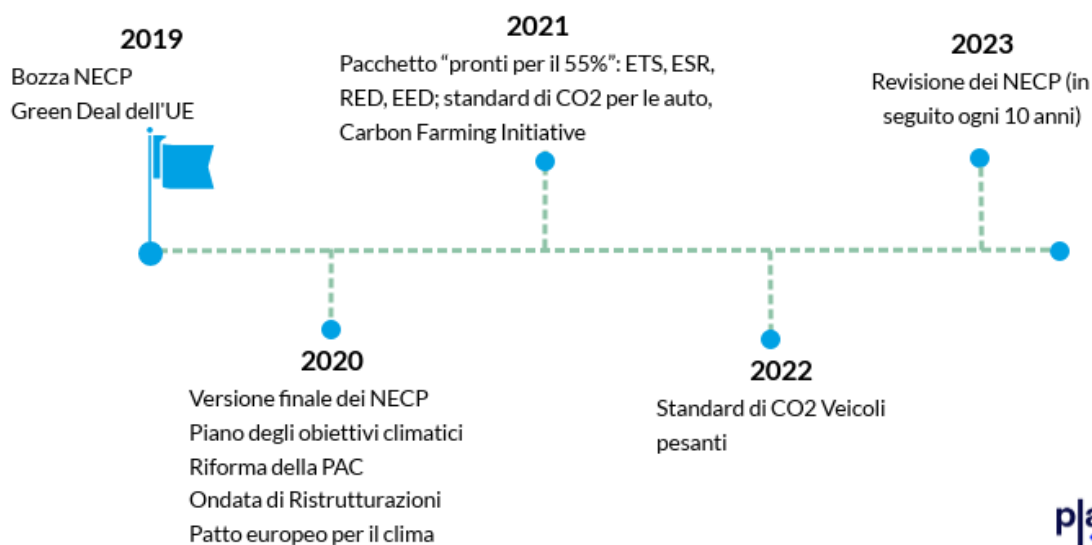
Il patto europeo per il clima sarà lanciato dalla Commissione europea entro la fine del 2020. Il Patto per il clima è essenzialmente un dialogo a più livelli (come previsto dall'articolo 11 del Regolamento sulla governance dei NECP) che dovrebbe promuovere una nuova "cultura del clima" che coinvolga i cittadini, le parti interessate, le autorità nazionali e le istituzioni dell'UE a livello europeo.

Il Patto per il clima non è una legislazione di per sé, ma agirà come un'iniziativa che cerca di amplificare le "iniziative esistenti, attività e azioni di base" da parte di un'ampia varietà di parti interessate, come le organizzazioni della società civile, le autorità locali e regionali, le comunità locali, gli individui, le università, le imprese e i sindacati. Secondo la Commissione, il Patto dovrebbe anche contribuire a mobilitare meglio queste parti interessate e i cittadini per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di emissioni nette zero dell'UE per il 2050, attraverso un sistema di "impegni" individuali e collettivi di azione per il clima (cioè impegni pubblici).

La Commissione prevede inoltre di tenere consultazioni dirette con i cittadini e con le parti interessate nel quadro del Patto per il Clima, come dialoghi tra cittadini, assemblee di cittadini o altri incontri. Questo sarà collegato ai forum esistenti e pianificati come il Patto dei Sindaci o la Conferenza sul futuro dell'Europa (che dovrebbe essere lanciata nel 2021).

In quanto tale, il previsto Patto europeo per il clima non innescherà modifiche legislative nelle politiche energetiche e climatiche dell'UE. Tuttavia, può fornire alle parti interessate, come le organizzazioni della società civile, le autorità locali e regionali o persino i cittadini, un forum aggiuntivo a livello di UE per dare maggiore visibilità alle loro azioni, sollevare le loro richieste o connettersi con attori che la pensano allo stesso modo, desiderosi di raggiungere gli obiettivi dell'UE Green Deal dell'UE e l'obiettivo di emissioni nette zero per il 2050.

Tempistica per i processi politici futuri



Piani per la ripresa post-Covid

Questa sezione mira a fornire una checklist per i piani di ripresa post-covid che gli Stati membri dell'UE dovranno presentare per accedere ai fondi dell'UE che mirano a sostenere i paesi dell'UE che hanno sofferto la crisi.

Ciò rappresenta un'importante opportunità per stabilire le "condizioni" per accedere ai fondi, per i quali la Commissione UE afferma che l'accesso è soggetto all'allineamento con i piani dell'UE per una transizione verde e digitale.

Le parti interessate a livello nazionale, in particolare le organizzazioni della società civile e le autorità locali e regionali, hanno quindi un'opportunità chiave per dare forma a questi piani nazionali di recupero, che possono anche riflettersi nelle revisioni delle leggi spiegate nella sezione precedente.

Checklist per solidi piani di recupero nazionali post-covid

| Argomento | Questioni rilevanti | Esempi |
|---------------------------------------|---|--|
| Armonizzazione delle politiche | <ul style="list-style-type: none"> Le misure proposte nel piano di ripresa sono in linea con gli obiettivi generali dell'UE in materia di clima ed energia? Le misure per i diversi | <ul style="list-style-type: none"> Le misure presentano una chiara prospettiva di decarbonizzazione. Gli aiuti forniti a diversi settori sostengono la transizione verde, ad esempio aiuti per l'acquisto di veicoli ad emissioni zero; aiuti per lo |

| | | |
|---|---|--|
| | <p>settori (costruttori di veicoli, agricoltura, edilizia, ecc.) sono in linea con gli obiettivi settoriali di decarbonizzazione?</p> | <p>sviluppo di pratiche agricole rispettose del clima; aiuti per aggiornare il patrimonio edilizio per migliorarne l'efficienza; ecc.</p> <ul style="list-style-type: none"> Le misure mirano alla neutralità del carbonio al più tardi entro la metà del secolo. |
| Integrità | <ul style="list-style-type: none"> Che tipo di attività e settori sono sostenuti o soggetti a salvataggi? | <ul style="list-style-type: none"> Il sostegno è fornito solo alle industrie pulite. Il sostegno è subordinato all'impegno dell'industria/azienda a decarbonizzare (ad esempio, i salvataggi alle compagnie aeree). Il sostegno è fornito alle tecnologie pulite e alla ricerca+innovazione finalizzate alla neutralità del carbonio. |
| Tempistiche | <ul style="list-style-type: none"> Le misure proposte sono allineate nel tempo con l'agenda dell'UE per il clima? Le tempistiche coincidono con i periodi di attuazione, le revisioni, ecc.? | <ul style="list-style-type: none"> Le misure proposte includono un chiaro periodo di attuazione e applicazione. Le misure proposte sono coordinate dal punto di vista temporale con le leggi di decarbonizzazione pertinenti (cioè i quadri 2020-2030, ecc.). |
| Completezza | <ul style="list-style-type: none"> I piani di recupero prevedono un approccio globale, includendo diversi settori dell'economia e della società civile e le loro interconnessioni? | <ul style="list-style-type: none"> I piani presentano un approccio integrato. I piani ripercuotono sui benefici individuali nei settori rilevanti, e anche sugli effetti risultanti nell'economia nel suo complesso. |
| Aspetti finanziari | <ul style="list-style-type: none"> I piani includono una chiara indicazione dei costi delle misure? C'è una ripartizione dei diversi tipi di investimenti necessari per il piano? Cioè sovvenzioni, prestiti, ecc. | <ul style="list-style-type: none"> Il piano mostra chiaramente il costo di ogni misura. Il piano mostra chiaramente chi/come saranno finanziate le misure. |
| Governance e partecipazioni pubblica | <ul style="list-style-type: none"> I piani presentano informazioni chiare sulle autorità pubbliche pertinenti incaricate delle diverse misure? I piani sono stati sottoposti alla partecipazione/allo scrutinio del pubblico? I piani prevedono l'istituzione di un dialogo a più livelli con le parti | <ul style="list-style-type: none"> Ci sono state diverse opportunità per i cittadini e le parti interessate, come le organizzazioni della società civile e le autorità locali e regionali, di commentare e suggerire modifiche ai piani (cioè consultazione pubblica, gruppi di esperti, ecc.). Il processo di formulazione è stato trasparente. È stato stabilito un dialogo a più |

| | | |
|--|--|---|
| | interessate, come le organizzazioni della società civile e le autorità locali e regionali, come nel processo dei NECP? | livelli per i piani nazionali di recupero e resilienza, allineato al processo previsto nei NECP. |
| Monitoraggi o e valutazione | <ul style="list-style-type: none"> • I piani presentano chiari processi di revisione e riesame/date chiave? | <ul style="list-style-type: none"> • Esiste una tempistica chiara per la revisione dei piani in linea con gli sviluppi in materia di politica climatica ed energetica. • Esistono meccanismi chiari per incrementare l'azione e l'ambizione. |
| Sostenibilità e replicabilità | <ul style="list-style-type: none"> • I piani sono sostenibili nel tempo? • I piani presentano una chiara strategia e visione a lungo termine? • I piani sono facilmente replicabili in altri paesi / all'interno di regioni dello stesso paese? | <ul style="list-style-type: none"> • I piani presentano misure credibili e realistiche a medio-lungo termine. • Le misure sono efficaci e sufficientemente "semplici" da poter essere replicate in altri scenari. • Le misure potrebbero essere facilmente incrementate. |

Risorse per il coinvolgimento

Negli ultimi mesi il progetto PlanUp ha prodotto una serie di guide e pubblicazioni (tra cui analisi dei NECP, buone pratiche, immagini, ecc). Alcune pubblicazioni rilevanti includono, tra le altre:

- [Guida per principianti alle politiche climatiche e settoriali dell'UE in materia di decarbonizzazione.](#)
- [Toolkit per un coinvolgimento efficace nel processo NECP.](#)
- [Buone Pratiche nella Governance dell'Energia e del Clima.](#)
- [Raccolta di buone pratiche nel settore dell'agricoltura, dell'edilizia e dei trasporti.](#)

La [sezione risorse](#) del sito web del progetto PlanUp contiene ulteriori guide, rapporti e pubblicazioni (alcune in varie lingue) che potrebbero essere di supporto nel follow-up dei NECP e di altre politiche climatiche.

L'EUCalc

Il progetto PlanUp ha contribuito allo sviluppo dell'[EUCalc](#), un modello open source progettato per essere utilizzato dagli stakeholder interessati alla politica climatica per creare percorsi di decarbonizzazione basati su misure rivolte a diversi settori dell'economia.

Il modello crea e mostra la relazione tra le emissioni di gas ad effetto serra e gli stili di vita della società, lo sfruttamento e/o la conservazione delle risorse naturali, la creazione di posti di lavoro, la produzione di energia, l'agricoltura, i costi, ecc., in un unico strumento che permette ai decisori di ottenere un supporto politico in tempo reale sostenuto da esaurienti analisi trade-off, soddisfacendo le loro esigenze pratiche.

I modelli mostrano tutti i settori coinvolti nel progetto PlanUp (trasporti, agricoltura, edilizia). Sono rappresentati da una serie di leve di decarbonizzazione, per esempio l'elettrificazione dei veicoli o il trasferimento modale nel settore dei trasporti. Queste leve possono essere impostate su quattro diversi livelli di ambizione di decarbonizzazione, dal lasciare lo scenario invariato (assenza di interventi) a quello di trasformazione (il più ambizioso). Vale la pena notare che lo scenario di trasformazione si basa sulle tecnologie ad oggi disponibili, che sono "le migliori della categoria" ma che dovrebbero essere implementate su larga scala.

L'utente può selezionare i diversi livelli delle varie leve per osservare l'impatto sulle categorie/settori selezionati. Ciò è utile per valutare l'efficacia delle misure in discussione, fornendo un'indicazione pratica degli impatti di tali misure.

Una guida pratica per l'utente all'EUCalc può essere [trovata qui](#).

Siti web rilevanti

Come sopra indicato, il progetto PlanUp ha prodotto una serie di linee guida, rapporti e toolkit per far sì che le organizzazioni si impegnino nel processo dei NECP e, più ampiamente, nei processi decisionali nell'ambito della politica climatica. Si prega di fare riferimento a detta sezione per eventuali link di interesse.

Inoltre, si riportano di seguito altri link di interesse per tenersi aggiornati sugli sviluppi della politica climatica ed energetica, nonché sulla decarbonizzazione settoriale.

- [Un Green Deal europeo.](#)
- [Piano per l'Obiettivo Climatico 2030.](#)
- [Quadro 2030 sul Clima e l'Energia.](#)
- [Efficienza Energetica](#)
- [Energie Rinnovabili- Efficienza-Energetica-e-Governance](#)
- [Piano Nazionale per il Clima e l'Energia.](#)
- [Decarbonizzazione dei trasporti.](#)
- [Progetto PlanUp.](#)
- [Campagne - Trasporti e Ambiente.](#)
- [Biblioteca EEB](#)
- [EEB overview page per l'agricoltura](#)
- [EEB overview page sul clima](#)
- [La strategia "Dal produttore al Consumatore" \(Farm to Fork - F2F\) della Commissione europea](#)
- [Pagina della Commissione europea sulla PAC](#)
- [Brief del IEEP sul monitoraggio del clima nella PAC](#)
- [Relazione IEEP sulla proposta della Commissione sulla PAC](#)